

I senatori comunisti chiamano in causa la responsabilità del governo

# Vesuviana: si paga anche la mancanza del piano di risanamento dei trasporti

Una interrogazione dei compagni Libertini, Mola, Fermariello e Valenza - Ritardo anche della giunta regionale - I gravi reati contestati dal giudice al direttore Paci - Le inchieste devono far luce sulle responsabilità e assicurare per il futuro

Al Parco della Rimembranza

## Tentata violenza a una dodicenne. Subito arrestati i 3 responsabili

Arrestati l'altra notte dalla squadra mobile tre giovani, che si erano resi responsabili di un tentativo di violenza, fortunatamente non riuscito, ai danni di una ragazza di appena 12 anni, indicata dalla polizia soltanto con le iniziali S. C.

I giovani sono: Mario Morelli, 24 anni, abitante a via Rosa a San Pò n. 26; Mario Forte, 26 anni, abitante a via Lungo Pontecorvo 13; e Antonio Pellegrino, 19 anni, abitante a via San Giuseppe dei Nudi 18.

Il fatto è accaduto nella notte tra giovedì e venerdì. La ragazza stava vendendo sigarette di contrabbando insieme a due fratellini a piazza Mazzini, quando si è avvicinata al banco unito con a bordo tre persone, che hanno acquistato delle sigarette.

Dopo aver scambiato quattro chiacchiere con la ragazza, i tre giovani l'hanno invitata a fare una passeggiata in macchina, «per andarci a mangiare un gelato». Si sono quindi diretti verso il Parco delle Rimembranze.

Qui, appena arrivati, uno dei tre sconosciuti ha tentato di approfittare della ragazza, che dopo avere ripetutamente cercato di svincolarsi ha anche ricorrendo a uno schiaffo. Ma poi la ragazza è riuscita a scendere dall'auto e ha cominciato a correre invocando aiuto.

Ma la strada era buia e non passava nessuno, per cui la situazione si era fatta irrimediabilmente pericolosa. Fortunatamente si trovavano a passare da quelle parti alcuni poliziotti che si sono subito resi conto del pericolo. I tre giovani sono stati immediatamente arrestati e dovranno rispondere di sequestro di minore.

## Banco di Napoli

### Una dichiarazione di Fermariello sulla nomina degli amministratori

Nei prossimi giorni verrà discusso al Senato, il disegno di legge per la conversione in legge, entro il 30 luglio, del decreto legislativo concernente il conferimento di fondi al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia, al Banco di Sardegna, e al Credito industriale sardo.

Al riguardo, il compagno Carlo Fermariello ha dichiarato: «La discussione in Senato su questo decreto legge sarà necessariamente occasione di confronto e di assunzione di responsabilità per tutte le forze politiche. Per parte nostra, saremo più volte affermati di cordicare con la proposta di rifinanziamento dei banchi ma la condizione prima resta, però, sempre quella di sostituire tutti gli attuali amministratori, spesso scaduti dal loro mandato, in molti casi perseguitati dalla giustizia, in generale, e talmente incaicci di strutture tanto delicate e decisive per lo sviluppo del Sud.

Proporremo perciò emendamenti che sostanzialmente si muoveranno nel senso di pervenire, in breve tempo, ad una nuova composizione dei comitati di amministrazione sostituendo i più attuali amministratori, spesso scaduti dal loro mandato, in molti casi perseguitati dalla giustizia, in generale, e talmente incaicci di strutture tanto delicate e decisive per lo sviluppo del Sud.

Per questo al termine di una lunga premessa in cui vengono evidenziati questi ritardi e le carenze i senatori comunisti chiedono quali siano i tempi per la presentazione di una nuova legge che il governo non si sia ancora mosso a prendere il governo - al fine dell'individuazione e della soluzione dei problemi della Vesuviana - dopo la paurosa tragedia di Cercola.

E' da rilevare che una analogo interrogazione è stata presentata dai parlamentari comunisti anche alla Camera.

Comunicazione giudiziaria come scrivevamo anche in altra sede del giornale - per l'ing. Paci, massimo dirigente della Vesuviana.

La notifica del provvedimento è stata effettuata ieri, nel pomeriggio, dall'ufficio del Circumvesuviana e l'atto è stato consegnato nelle mani dell'ingegnere da un sottufficiale della squadra mobile. Il dirigente della Vesuviana è stato poi introvabile. A casa rispondevano che era alla Vesuviana, alla Vesuviana che era a casa del dirigente evidentemente non ha voluto parlare con i cronisti dell'Unità, nemmeno per telefono.

Eppure il giorno della tragedia l'ingegner Paci era saltato subito alle conclusioni, parlando di errore umano, usando anche parole non adatte all'occasione. Napoli il disse «purtroppo esiste la maledetta abitudine di non fermarsi con il rosso. E questa volta l'altro è stato il disastro - conclude - e dati i tempi di percorrenza minimi non si poteva impedire lo scoppio».

Tutto «errore umano» quindi per il massimo responsabile della ferrovia è scartamento ridotto, anche se molti fatti dimostrano già il contrario.

E ora, il giudice Italo Ormani, per fortuna, si dimostra di diverso avviso: accanto all'opinabile errore umano esiste evidentemente anche un fattore tecnico. Così si deduce dai due articoli del codice citati nell'articolo notificato al dirigente della Vesuviana.

Il primo, il 437, riguarda la mancata installazione o disattivazione di strumenti per evitare i disastri e gli incidenti, il secondo, più specifico, il 450, invece riguarda atteggiamenti colposi che generano disastri.

Nei primi casi la pena varia da tre a dieci anni, nel secondo, al massimo, di due anni di reclusione.

Evidentemente, tutto quello che è stato denunciato come non funzionante, non funzionava davvero al momento del disastro.

C'è anche da rilevare che un'inchiesta ha fatto parte della commissione di inchiesta, l'ingegner Morgante, di cui è nota a tutti la grande competenza in materia di ferrovie, che sulle rotte con i suoi segugi lasciati dalla sabbia si era frenata.

Non sappiamo su quali basi abbia rilasciato l'inchiesta, ma è certo che è particolare che i cassoni di sabbia dei treni della ferrovia locale non erano più rimasti perché l'azienda ritiene questo sistema di frenata rapida (la sabbia lasciata cadere aumenta l'attrito e riduce lo spazio in cui il treno si arresta) non era essenziale alla marcia.

Per questo, aggiungiamo noi, sulle rotte non c'erano e non potevano esserci i segni della sabbia.

La situazione, proprio perché ingarbugliata, è in tanto molto difficile agli esperti il lavoro. Loro si basano, almeno a questa fase preliminare, sui dati di cui dispongono (vale a dire le caratteristiche degli elettrotreni al momento della consegna) invece occorre vedere in quali condizioni i treni realmente viaggiavano.

La competenza degli esperti è fuori di dubbio e sicuramente sapranno accertare, se sarà necessario, l'occasione di confronto e di assunzione di responsabilità per tutte le forze politiche.



Il direttore della ferrovia Circumvesuviana, Paci (il secondo da destra, con gli occhiali scuri) sul luogo del disastro

## Fumata nera alla riunione consiliare di giovedì

# Castellammare rimane ancora senza amministrazione comunale

Fallito l'ultimo tentativo di accordo tra DC, PRI e PSDI - Da due anni la città praticamente senza un governo - Convocato mercoledì il Consiglio di Pozzuoli

Da oltre due anni, da quando, cioè, nell'aprile del 1977, si svolsero le elezioni comunali, una città importante come Castellammare di Stabia, non riesce ad avere una amministrazione che duri più di un breve mattino.

Un destino, questo, riconfermato nei giorni scorsi. Era stata messa in giro, infatti, la notizia che un accordo era ormai concluso tra la DC ed i partiti di centro. Si dava, anzi, per scontata la costituzione di una giunta tra la DC, PSDI e PRI, tanto che un giornale napoletano un po' troppo frettolosamente, ha riportato la notizia come se fosse un fatto.

Un destino, questo, riconfermato nei giorni scorsi. Era stata messa in giro, infatti, la notizia che un accordo era ormai concluso tra la DC ed i partiti di centro. Si dava, anzi, per scontata la costituzione di una giunta tra la DC, PSDI e PRI, tanto che un giornale napoletano un po' troppo frettolosamente, ha riportato la notizia come se fosse un fatto.

Invece neppure questa volta Castellammare ha potuto avere un governo. E' giovedì sera il Consiglio comunale che doveva nascere, come si era detto, ma la nascita di un governo si è dissolta in un attimo. L'ha invece bocciato.

I tre partiti che dovevano darvi vita sembra non si siano messi d'accordo su come fare le spartizioni.

Per la verità se non ha un'amministrazione, Castellammare ha un sindaco che è il DC Amato, è stato eletto il 12 maggio scorso, dopo le dimissioni dell'attuale instabile giunta in aprile. E' da allora che dura questa nuova fase di trattative per la costituzione di una giunta che non si riesce a condurre in porto.

La forte fessione subita dal PCI nelle ultime elezioni, modificando le forze in Consiglio, ha reso la situazione di difficile praticabilità nell'attuale quadro politico.

Tuttavia i problemi sono tanti ed è urgente affrontarli. A cominciare dal problema della casa a quello dell'occupazione giovanile, al problema dell'igiene pubblica, dei trasporti, del turismo termale che sollecitano una politica comunale coerente, fino alla situazione dell'economia, della crisi dell'industria cantieristica che richiedono un preciso ruolo e una presenza della amministrazione comunale.

Recentemente è riesplso, tra i tanti, anche il problema del consultorio. Giovedì sera, anzi, c'è stata una manifestazione prima e durante il Consiglio comunale, che si è conclusa con un ordine del giorno firmato da PCI e PSI. Il consultorio è stato aperto il primo giugno scorso, ma per una serie di difficoltà, ancora non funziona.

Mercoledì prossimo si riunisce anche il Consiglio comunale di Pozzuoli, uscito dalle elezioni del 3 giugno. Anche in questa città è urgente arrivare alla costituzione di una giunta, per i numerosi problemi che la presenza amministrativa di sinistra aveva avviato a soluzione e che occorre portare avanti, come l'occupazione, la scuola, l'edilizia, i mercati, la fornitura dell'acqua a Monteruscello.

A proposito di quest'ultima questione, dopo la manifestazione di domenica scorsa, l'altra sera si è svolto un incontro tra il comitato di quartiere, gli abitanti della zona, i rappresentanti delle forze politiche (PCI, PSI, DC, PRI, PSDI), i membri del Consiglio della IV Circoscrizione.

Insieme a quello dell'acqua, sono stati posti i problemi della scuola, dei trasporti, del servizio di nettezza urbana. I rappresentanti dei partiti si sono impegnati a inserire i problemi emersi dall'assemblea nel nuovo programma subito dopo la costituzione del governo comunale.

«S.milli all'Olocausto» hanno definito le condizioni di vita e igienico-sanitarie nelle quali sono costretti a vivere i senzatetto di Villa e Sant'Anastasia.

Si sono espressi così i comitati di lotta in una lettera che sarà consegnata ai organi di politica, ai partiti e alla stampa.

I comitati sono sorti dopo che decine di nuclei familiari sono stati sgomberati dai carabinieri dalle case che avevano occupato al Parco Palladino a Villa e al Parco Stella Splendente di Sant'Anastasia.

Questa gente vive in condizioni di estrema povertà e di estremo disagio. Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città.

«Condizioni di vita simili all'olocausto»

«S.milli all'Olocausto» hanno definito le condizioni di vita e igienico-sanitarie nelle quali sono costretti a vivere i senzatetto di Villa e Sant'Anastasia.

Si sono espressi così i comitati di lotta in una lettera che sarà consegnata ai organi di politica, ai partiti e alla stampa.

I comitati sono sorti dopo che decine di nuclei familiari sono stati sgomberati dai carabinieri dalle case che avevano occupato al Parco Palladino a Villa e al Parco Stella Splendente di Sant'Anastasia.

Questa gente vive in condizioni di estrema povertà e di estremo disagio. Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città.

Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città.

Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città.

Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città.

Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città.

Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città.

Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città.

Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città.

Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città.

Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città.

Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città.

Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città. Un dramma che si ripete in altri punti della città.

Dopo l'ennesimo sciopero di «bus selvaggio»

# Protestano i pendolari «questa agitazione per noi è un calvario»

I viaggiatori bloccano 4 pullman - Domani altra giornata terribile A Pozzuoli gli operai della Geom occupano la metropolitana

«Bus selvaggio» continua a paralizzare città con soliferi articolati all'ATAN e alle tranvie provinciali (CTP). Per domani CISA e CISAAL hanno in programma addirittura il blocco totale dei trasporti pubblici; l'astensione dal lavoro infatti scatterà dalle ore 11 e si protrarrà per tutta la giornata fino a lunedì successivo.

E' comprensibile dunque che l'asperazione dei viaggiatori cresca di ora in ora. Già ieri mattina c'è stata una prima, clamorosa manifestazione di protesta da parte di alcune centinaia di persone che abitualmente si servono delle ex tranvie provinciali per i loro spostamenti.

I viaggiatori, in maggior parte «pendolari» diretti a Caserta e a Mariglianese, in occasione dell'ennesimo sciopero selvaggio, hanno bloccato con un «sit in» il corso Garibaldi, nei pressi del capolinea del CTP. Il traffico in tutta la zona della stazione centrale è completamente impazzito.

La protesta è terminata intorno alle 8.30 senza incidenti. I «pendolari» tuttavia hanno deciso di organizzare un «comitato» per far valere i loro diritti: «siamo lavoratori anche noi; non diciamo che non bisogna fare sciopero, ma queste agitazioni nelle aziende di trasporto sono pazzerie. Ormai sono due settimane che non si camminano più. A rimediare è solo la povera gente».

E infatti l'agitazione degli «autonomi» della CISA e del neofascista della CISAAL, senza sbocco: né le aziende tranviarie né l'amministrazione comunale possono accogliere le loro richieste. Una soluzione si può trovare solo a livello nazionale. La stessa DC - che ha dato il suo appoggio a «bus selvaggio», per bocca del consigliere comunale di Pozzuoli (P. Scudato) - ha dovuto correggere il tiro, auspicando un incontro a Roma sulla vertenza tra l'ANCI (Associazione dei comuni italiani) e la Federtrasporti (Associazione nazionale delle aziende di trasporto).

La cronaca della protesta di ieri mattina è scandita da momenti di forte tensione tra i «pendolari» e i tranvieri. Gli «autonomi» provocatoriamente e senza preavviso hanno deciso di estendere di un'ora lo sciopero: dalle 6.30 alle 8.30 dunque al capolinea di Porta Capuana non c'era un pullman che partisse. Alcuni, col cartello «fuori servizio» ben in evidenza, stavano rientrando nei depositi.

E' a questo punto che è scattata la protesta dei «pendolari». Per impedire il ritorno nei depositi, hanno bloccato quattro pullman del CTP e due dell'ATAN di passaggio nella zona. I loro depositi di traverso lungo la strada, tra via Casanova e il corso Garibaldi. Gli stessi viaggiatori si sono posti a terra bloccando completamente la circolazione. Sul posto si sono recate alcune pattuglie della polizia e dei carabinieri.

Lavoratori contro lavoratori: è questo quanto vogliono «autonomi» e neofascisti? La città e tanti comuni della Campania non possono rimanere bloccati per un assurdo braccio di ferro tra il comitato di quartiere dei pendolari. I viaggiatori hanno anche invitato i tranvieri a sospendere gli scioperi finché non ci sarà una scrittura sulla vertenza a livello nazionale.

L'isolamento, insomma, in cui si sono rinchiusi Cisa e Cisaal è ormai totale. I lavoratori, i «pendolari», la povera gente è stanca di aspettare per ore alle fermate di autobus che non arrivano mai.

METALMECCANICI - E' continuata anche ieri la protesta dei lavoratori metalmeccanici per sollecitare la chiusura del contratto di lavoro.

I lavoratori della MEC Fond scio usciti dallo stabilimento ed hanno organizzato una manifestazione nelle vie adiacenti. Ma il centro delle maggiori proteste è stato Pozzuoli: un centinaio di operai della Geom hanno bloccato per un'ora, dalle 9.30 alle 9.45, la metropolitana; i dipendenti della Sofer invece hanno organizzato picchetti e presidii nei pressi dello stabilimento.

Particolarmente alta la tensione alla Geom. Nei giorni scorsi, infatti, la GEPI ha comunicato al Consiglio di fabbrica e alla FIM l'intenzione di sopprimere un intero settore produttivo, quello delle macchine agricole, con la conseguente messa a cassa integrazione di circa 100 operai.

La decisione è legata al disegno di trasferire al Nord, in un'azienda di proprietà FIAT, i macchinari attualmente in possesso della fabbrica di Pozzuoli.

In una nota la FIM chiede che la GEPI presenti un piano credibile, che abbia al centro lo sviluppo produttivo e la difesa occupazionale. Nei prossimi giorni in fabbrica si svolgerà un'assemblea aperta.

## Un nobile gesto di Carmelo Gabriele

# Una fondazione per i bambini di Napoli

Contribuirà a risolvere il dramma della mortalità infantile - Già depositati 20 milioni

«E' un gesto di grande valore morale». E' uno dei primi commenti alla decisione del compagno Carmelo Gabriele - patriottario onorario del Pausillipon - di istituire una fondazione per risolvere il dramma della mortalità infantile, che nella nostra città e in Campania presenta ancora media tra le più alte ed allarmanti.

«La fondazione Gabriele - dice Ermanno Corsi, presidente dell'Associazione della stampa - è la prima che si istituisce in Campania per fini esclusivamente filantropiche, tanto che la Regione non sapeva quali procedure seguire per il riconoscimento. Porta il nome di un medico e di un esponente politico. Gabriele è stato consigliere comunale del PCI per circa trent'anni tra i più civili che Napoli abbia avuto».

La fondazione promuove un premio di due milioni di lire che verrà assegnato a pediatri, ostetrici, sociologi, giornalisti ed esponenti politici per il miglior lavoro (articolo, inchiesta, ricerca o altro intervento) idoneo a sensibilizzare le autorità centrali e periferiche al problema della mortalità infantile.

La fondazione, che si avvale di un fondo di 20 milioni depositato nel maggio '78 in un istituto bancario, indice anche un secondo premio (il cui importo verrà anno per anno fissato in base agli interessi già maturati e che matureranno in seguito sul fondo depositato) da assegnare tra le ostetriche con-

dotte, le assistenti sanitarie, le insegnanti delle scuole dell'obbligo e i componenti dei consigli di quartiere o di altri organismi democratici che si saranno distinti nel divulgare le nozioni di educazione sanitaria, in modo particolare tra le gestanti meno abbienti.

I due premi verranno consegnati nel corso di una manifestazione pubblica che si terrà entro il 1° giugno dell'anno prossimo.

Per partecipare al premio di due milioni occorre inviare alla fondazione (che ha sede in via Generale Orsini 42, Napoli) sette copie dei libri, saggi, estratti, lavori giornalistici oppure una copia dei servizi radiotelevisivi che siano stati realizzati entro il 30 aprile 1980.

Per il secondo premio, invece, le iniziative dei gruppi o dei singoli operatori sanitari, parasanitari e sociali dovranno essere segnalate alla commissione giudicatrice con una relazione illustrativa accompagnata da una documentazione che consenta di valutarne l'importanza.

La commissione, il cui giudizio è inappellabile, è costituita dal compagno Abdon Alinovi (presidente) Salvatore Auricchio (direttore della clinica pediatrica della II Policlinica), Nicola Vaglio (direttore della clinica ostetrica e ginecologica del II Policlinico), Angelo Vee, primario dell'ospedale Pausillipon, Guglielmo Magli (primario di ostetricia e ginecologia del Casarita) e i sociologi, giornalisti e sindacalisti Scateni ed Ermanno Corsi (segretario).

Per prevenire i reati

# Intensa l'attività svolta dalla Mobile negli ultimi mesi

Maggior efficacia operativa grazie al potenziamento dei turni - 3.000 interventi

Con l'avvicinarsi della stagione estiva si è notevolmente intensificata l'attività delle numerose sezioni della squadra mobile, diretta dal dottor Bevilacqua, coordinato dal suo sostituto dottor Perrini, che ha portato ad ottimi risultati soprattutto per quanto riguarda la prevenzione dei reati.

Il maggior afflusso di turisti italiani e stranieri sia nel capoluogo che nella provincia di Napoli, infatti, richiede maggiori interventi e una maggiore attenzione per evitare il verificarsi di «scippi» o rapine.

In questo ambito particolarmente efficace si è rivelata l'attività svolta dalla sezione «volanti», della Mobile, che è servita a controllare e contenere un gran numero di reati che più frequentemente si verificano in questo periodo.

A questi soddisfacenti risultati si è giunti innanzitutto attraverso il potenziamento dei turni del personale che nell'arco delle 24 ore, e soprattutto nelle ore notturne, ha costantemente pattugliato le vie cittadine maggiormente frequentate dai turisti. Le cifre relative agli interventi effettuati dal 1° maggio al 30 giugno di quest'anno confermano l'eccezionale attività svolta dalla sezione volanti.

Infatti attraverso i tremila interventi del personale impegnato sono stati effettuati 201 arresti, di cui 187 in flagranza di reato e 14 in esecuzione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Anche l'attività svolta dalle altre sezioni della squadra mobile, però, che svolgono compiti preventivamente repressivi, ha portato a cospicui risultati: 193 gli arresti di cui 133 in flagranza di reato e 50 in esecuzione di provvedimenti restrittivi emessi dall'autorità giudiziaria.

Particolarmente intensa è stata la lotta alle estorsioni, e i risultati si sono visti con l'arresto di 17 faglieggiatori, attraverso l'istituzione di una apposita sezione, composta da personale esperto nel settore.

Nei mesi di maggio e di giugno sono state accertate complessivamente alla giustizia 381 persone, mentre 313 sono state denunciate in stato di libertà.

Negli altri campi particolarmente intensa è stata l'attività per sgominare i trafficanti d'armi. Infatti in questi due mesi sono stati sequestrati 33 pistole e 3 fucili.

## di partito

ASSEMBLEA - Assemblea sul voto alle ore 19 a Grumo Nevano con Ersilia Salvo.

LUNEDI' COMITATO REGIONALE FGCI - Lunedì 16 alle ore 9.30 nei locali della Federazione di Benevento (vico Noce, 8) si terrà il Comitato regionale della FGCI allargato al quadro attivo dei circoli.

Parteciperanno il compagno Isata Salvo, della Segreteria regionale del PCI.

## Collegherà Napoli con l'isola di Ischia

# Arriva una nave per 1000 passeggeri

Fa parte del potenziamento Caremar, che prevede per il 1980, sette nuove unità e tre aliscafi

Prezzo politico per i pendolari, tariffa ordinaria per i villeggianti - Problemi per gli attracchi

Entro la fine del mese la flotta Caremar sarà rafforzata dall'immissione in servizio di due nuove unità: la «Sibilla» e l'«Alto».

Una grossa nave, la prima (800 tonnellate di stazza lorda, 160 metri lineari di garage, una velocità a pieno carico di oltre 16 miglia l'ora, capacità di trasportare 1.000 passeggeri) e un veloce aliscafo il secondo (33 nodi di velocità di crociera, posti per 100 persone, stabile anche al mare forza 5).

Sia la nave, che collegherà Napoli con l'isola di Ischia, che l'aliscafo che coprirà i collegamenti con Capri (attualmente svolti da un altro mezzo, l'«Algo») che sarà dirottato su Procida) rientrano nel programma di rafforzamento e di ampliamento dei servizi Caremar, da completarsi entro il 1980.

Sulle rotte delle isole partenopee e pontine ci saranno però 7 nuove navi e tre aliscafi. Essi consentiranno un aumento del trasporto dei passeggeri pari al 92,5 per cento in più di quelli del '78. Con una disponibilità quasi raddoppiata la Caremar potrà, quindi, meglio rispondere e garantire le esigenze di mobilità di cittadini e con-

tribuire a promuovere lo sviluppo socio-economico delle isole partenopee e pontine. Questo è uno dei punti che è stato al centro di una animata conferenza stampa tenuta dall'amministratore delegato e direttore generale della società, Giuseppe Silvestri.

Un incontro interessante in cui si è a lungo discusso di tutti i problemi e le difficoltà, grandi e piccole, che «appesantiscono» le comunicazioni tra il capoluogo e le isole minori.

Inevitabilmente, si è giunti a parlare dei prezzi. Ancora non si è spenta l'eco della «battaglia» durata alcuni giorni tra i pendolari e i residenti nelle isole (quelli cioè su cui più pesa il costo del biglietto) e gli armatori privati che inopinatamente avevano deciso un drastico aumento dei prezzi degli aliscafi.

La vicenda è stata posta per l'intervento della Regione, ma al dottor Silvestri è stato giustamente chiesto quale sia la politica dei prezzi che la Caremar intende portare avanti. «Il nostro è un servizio pubblico - ha detto - come tale, quindi, deve innanzitutto te-

nere presente i bisogni degli utenti. Ma è anche un servizio che costa. E' quindi prevedibile un lieve aumento delle tariffe, che non vengono ritoccate dal 1974».

«Su un vaporetto Caremar da Pozzuoli a Ischia si pagano, non è che un esempio, ancora 150 lire. Gli aumenti, però, non toccheranno i pendolari e gli abitanti delle isole. Per loro saranno infatti studiate tariffe speciali e altre riduzioni: la tariffa ordinaria sarà destinata ai turisti, ai villeggianti, a quelli, insomma, che nel costo totale di un soggiorno non si accorgeranno neanche di aver pagato qualche centinaio di lire in più. Questo andrà tutto a vantaggio dei «locali» che nella nostra politica restano gli utenti da privilegiare».

L'entrata in servizio delle nuove unità creerà certamente dei problemi per quanto riguarda gli attracchi. I porti non sono, infatti, adeguati a ricevere navi così grandi. E' un problema che va affrontato e risolto rapidamente tenendo presenti le sempre crescenti necessità di collegamenti

Successivamente saranno restituiti al traffico le zone sovrapposte e sarà occupata la zona centrale della piazza per una durata di circa quattro mesi, durante i quali si avrà a disposizione un anello della larghezza di 12 metri, attraverso il quale si potrà mantenere il traffico secondo la disciplina attuale.

## Lavori per la metropolitana anche a piazza Vanvitelli

Per il proseguo dei lavori della metropolitana da lunedì saranno occupate le due zone di piazza Vanvitelli antistanti il bar Sanguisano e i distributori di carburante.

I lavori, della durata di circa tre mesi e mezzo, non comportano alcuna modifica alla disciplina di traffico esistente in piazza Vanvitelli.

La fermata dell'ATAN, per non creare disagi agli utenti, resterà nella stessa piazza, nell'area antistante il Banco di Napoli.